

Lettera al Sinodo della “Rete sulla via del silenzio”

“...Tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto”. (Matteo 6,6)

In occasione della chiusura della fase di ascolto del Sinodo per una Chiesa sinodale, la “Rete sulla Via del Silenzio” vuole affermare con urgenza la necessità di promuovere e diffondere anche nelle comunità ecclesiali, le pratiche della meditazione e della preghiera silenziosa.

Siamo una realtà di “Chiesa in cammino” nata in Italia nel 2018 dalla consapevolezza di una crescente “sete di silenzio” che sta diffondendosi in ambito cattolico e non solo. L’attuale contesto comunicativo, caratterizzato dalla cosiddetta “infodemia”, e il ritmo di vita ispirato a modelli economicisti hanno generato in molte persone il bisogno di silenzio e interiorità e il desiderio di trovare spazi per farne esperienza concreta. Siamo convinti che l’antica tradizione cristiana dei padri e delle madri della Chiesa, occidentali e orientali, che insegnavano le pratiche dell’escicamo, della preghiera del cuore e della meditazione, siano state e siano una risposta potente alla domanda di una spiritualità rinnovata sempre più crescente non solo tra i credenti in Cristo.

“Come sarebbe bello se ognuno di noi, sull’esempio di San Giuseppe, riuscisse a recuperare questa dimensione contemplativa della vita spalancata proprio dal silenzio”. (Papa Francesco, Udienza generale, 15 dicembre 2021)

Confortati e incoraggiati dal Magistero di Papa Francesco ci impegniamo da tempo per condividere le nostre conoscenze ed esperienze e diffondere nella Chiesa queste pratiche di meditazione, contemplazione e preghiera silenziosa. Proprio su questi temi, con la collaborazione di p. Laurence Freeman OSB, guida della Comunità Mondiale per la meditazione Cristiana (WCCM), il 7 dicembre 2019 abbiamo organizzato a Roma, presso il Pontificio Ateneo Sant’Anselmo, una giornata di studio, testimonianze e preghiera intitolata “Romper il silenzio sul silenzio”. Ma già nel 2018 avevamo organizzato incontri a Roma, Firenze e Torino, registrando fra i cattolici un crescente interesse per questo tema.

Purtroppo, constatiamo che, nonostante la grande richiesta di maestri e guide spirituali, nelle parrocchie e nelle comunità ecclesiali mancano percorsi strutturali che insegnino ai giovani a pregare semplicemente, senza “dire preghiere”, ma apprendendo forme (o pratiche) di meditazione che possano “aiutare l’orante a stare davanti a Dio interiormente disteso, anche in mezzo alle sollecitazioni esterne”. (*Lettera ai vescovi della Chiesa Cattolica su alcuni aspetti della Meditazione cristiana, Congregazione per la Dottrina della Fede, 15 ottobre 1989*). Come ricordava il Documento finale del Sinodo del 2018, oggi “in generale i giovani dichiarano di essere alla ricerca del senso della vita e dimostrano interesse per la spiritualità”. Ma questa domanda resta spesso inevasa

all'interno della tradizione cristiana, spingendo molte persone a rivolgersi a guide spirituali di altre religioni o filosofie non-cristiane, capaci di trasmettere pratiche di meditazione che consentano un percorso verso la scoperta di sé e la pace interiore.

Eppure, siamo convinti che il rilancio di una Chiesa missionaria, si fondi, prima che sulla riscoperta della liturgia, dell'etica o della dottrina sociale, sulla rivalutazione della dimensione mistica della fede in Cristo, come prospettiva necessaria e accessibile a tutti i fedeli. Solo una spiritualità rinnovata, laicale e feriale, basata su una preghiera individuale assidua e sulla capacità di mettersi in ascolto dello Spirito, può costituire la via per dare nuova energia alla vita di fede personale e comunitaria e ridare credibilità al Vangelo nelle nostre società. Dobbiamo ripartire dall'incontro quotidiano con Cristo che avviene nell'interiorità di ciascun credente, oltre che nell'Eucaristia e nelle relazioni con il prossimo. Anche le liturgie comunitarie domenicali o festive sarebbero vissute in modo più profondo da fedeli allenati al dialogo interiore con Dio e alla meditazione sul Mistero della Morte e Resurrezione di Gesù Cristo.

“Meditare, per noi cristiani, è un modo di incontrare Gesù. E così, solo così, di ritrovare noi stessi. E questo non è un ripiegamento su noi stessi, no: andare da Gesù e da Gesù incontrare noi stessi, guariti, risorti, forti per la grazia di Gesù”. (Papa Francesco, Udienza generale, 28 aprile 2021)

Con la collaborazione dell'Associazione San Leonardo al Palco di Prato, la Rete sulla via del Silenzio ha fatto partire, dal marzo scorso, il progetto della “Scuola delle scuole di meditazione cristiana”: un ciclo di seminari mensili dedicati alla meditazione, alla preghiera silenziosa e alla preghiera del cuore, tenuti dai principali “ispiratori” della meditazione in ambito cristiano. Siamo convinti infatti che oggi, non solo per i cristiani, sia giunto il tempo dell'ascolto: prima di tutto dello Spirito, a cui Papa Francesco ci invita a essere “docili”, e poi ascolto del prossimo. Perché la ricerca del silenzio non nasce dal bisogno di una “fuga mundi”, o da un ripiegamento intimistico, ma dalla convinzione che solo una vita spesa “in contemplazione” di Dio può aprirsi all'altro in modo libero e appassionato.

Attraverso questa rete auspichiamo che la conoscenza delle tradizioni cristiane di preghiera silenziosa e meditazione si possa diffondere presso chi è in ricerca di un rapporto più profondo e personale con Dio e che la Chiesa diventi il luogo in cui le pratiche meditative trovino spazio per diventare esperienza concreta e strumento di cammino spirituale.

“Oggi siamo travolti dalle parole, dalla fretta di dover sempre dire qualcosa, abbiamo paura del silenzio. Quanta fatica si fa ad ascoltarsi!”. (Papa Francesco, Regina Coeli, 8 maggio 2022)

Crediamo che il XXI secolo sia il tempo di un monachesimo urbano, interiorizzato, che permetta ai cristiani di vivere una sorta di eremitaggio nei disumanizzanti deserti metropolitani. Pur nella confusione delle nostre città, è infatti possibile riscoprire la

dimensione della meditazione e della contemplazione, per vivere alla presenza continua di Dio, come chiedeva don Divo Barsotti.

“..La preghiera è la chiave che apre il cuore al Signore. È dialogare con Dio, è ascoltare la sua Parola, è adorare: stare in silenzio affidandogli ciò che viviamo” (Papa Francesco, Angelus, 9 gennaio 2022).

Siamo convinti che in un tempo di post-secolarizzazione, caratterizzato dall'abbandono della pratica religiosa e dalla ricerca di alternative alle forme tradizionali di religiosità, la riscoperta e il rilancio di una preghiera di attesa, ascolto, affidamento alla volontà di Dio Padre, di abbandono al suo sguardo salvifico, con un'apertura incondizionata allo Spirito, sia una grande opportunità per ridare vigore alla vita della Chiesa e alla sua missione evangelizzatrice.

“Alla radice del dialogo con Dio c'è un dialogo silenzioso, come l'incrocio di sguardi tra due persone che si amano: l'uomo e Dio incrociano gli sguardi, e questa è preghiera. Guardare Dio e lasciarsi guardare da Dio: questo è pregare”. (Papa Francesco, Udienza generale, 13 febbraio 2019).

Con speranza affidiamo al Sinodo queste nostre riflessioni e richieste, nate dal silenzio e dall'ascolto di Dio e degli altri.

Roma, 28 giugno 2022



Fabio Colagrande in rappresentanza della “Rete sulla Via del Silenzio”

TESTO ELABORATO DA:

Fra Emiliano Antenucci, ofm Cap, Rettore del Santuario della Madonna del Silenzio

Padre Guidalberto Bormolini, comunità dei Ricostruttori nella preghiera

Fabio Colagrande, coordinatore della Rete sulla via del Silenzio

Marco Guzzi, fondatore Movimento culturale “Darsi pace”

Antonella Lumini, Associazione Pustinia Italia

Enos Mantoani - coordinatore nazionale della Comunità Mondiale per la Meditazione Cristiana - WCCM Italia

Don Moreno Migliorati, parroco, Diocesi di Città di Castello

Juri Nervo, Eremo del Silenzio e Onlus EssereUmani

Don Paolo Scquizzato, Scuola diffusa del silenzio